

Alla scoperta del romanico

Con il Fai sull'Appennino lungo la via Francigena

PIACENZA - I viaggi del romanico lungo la Via Francigena, sostenendo in località ben conosciute e in altre un po' fuori mano: la delegazione piacentina del Fai (Fondo ambiente italiano), nell'ambito della consueta attività di visite per conoscere da vicino il patrimonio storico, artistico e paesaggistico della nostra regione e di quelle limitrofe, ha organizzato un'uscita sabato 28 aprile alla scoperta di un tratto parmense della celebre via di pellegrinaggio. Come preparazione alla lezione itinerante, la cui prenotazione obbligatoria, con saldo dell'importo, dovrà essere effettuata entro il 21 aprile, l'associazione guidata da Alberto Valentini ha tenuto, in concomitanza con la Settimana della cultura, un incontro di preparazione ospitato all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano.

L'iniziativa, a cura di Anna Tagliaferri, si configura come «la prima tappa di un percorso storico-conoscitivo dedicato all'arte e all'architettura romanica». Il filo conduttore sarà proprio quello di portare all'attenzione «importanti esempi di architettura meno nota, ma ugualmente importante, che caratterizza il nostro territorio dell'Appennino Emiliano», tenendo conto della loro dislocazione nell'area attra-



La conferenza del Fai che ha introdotto il viaggio lungo la via Francigena alla scoperta dell'architettura romanica (foto Franzini)

versa dall'itinerario della fede frequentatissimo nel medioevo, con riferimento in particolare al segmento da Fidenza (l'antica Borgo San Donnino), con il Duomo che reca i segni degli interventi di un grande artista come Benedetto Antelami, alla pieve di Santa Maria Assunta a Fornovo, «documentata già nel 854 e ricostruita con materiale di recupero romano nel XI secolo. Fornovo - è stato sottolineato - era un importantissimo nodo posto tra gli Appennini e la pianura ed era

stato denominato da Sigerico, arcivescovo di Canterbury, la "Philemangenuur".

Ulteriori testimonianze conducono a Coduro, Santa Margherita e Borghetto, in una zona denominata significativamente "la Francesca". «A Coduro troviamo la chiesa dedicata a San Leonardo di Limoges, protettore dei carcerati, già nominata nei documenti papali dal 1196, affiancata da uno spedale per i malati e i pellegrini, soppresso nel 1424». Nella parrocchiale di San-

ta Margherita un affresco raffigura la Vergine che allatta il Bambin Gesù, detta *La Madonna del latte* o *La Madonna del Divino Soccorso*, alla quale i fedeli si rivolgevano fiduciosi alla ricerca di protezione.

Se l'aprile del Fai sarà dunque incentrato sul Medioevo, maggio inviterà invece a Genova, negli splendidi palazzi dei Rolli, meta della visita del 12 maggio (prenotazione obbligatoria entro il 5 maggio).

Anna Anselmi

Convegno dell'Ordine degli architetti



Il convegno dell'Ordine degli architetti all'Urban Center (foto Cavalli)

Palazzo Cigala Fulgosi: dalla storia al restauro

PIACENZA - La XIV Settimana della cultura, promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali, è straordinaria occasione di crescita per un settore in potenza nevralgico. Nel suo ambito sono state allestite interessanti iniziative anche dall'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Piacenza come il convegno "Palazzo Cigala Fulgosi: costruzione, restauro e ricerca storica" su una dimora patrizia in via S. Franca.

Tenuto al "Padiglione Guidotti" dell'Urban center, anche per il 30° anniversario della costituzione dell'ordine, ha riunito Marinella Pigozzi, Università di Bologna; Anna Coccioli Mastroviti, Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Parma e Piacenza; Sergio Morlacchini e Paolo Pagani, architetti e direttori lavori; Federica Rizzi, restauratrice; Luciano Serchia, Soprintendente per le medesime province.

Benito Dodi, Presidente Ordine architetti di Piacenza e moderatore, ha subito sottolineato come «la cultura possa implementare un reddito mercato» e letto significativi passi sul restauro dell'architetto Giulio Ulisse Arata su cui uscirà una pubblicazione. Pigozzi ha illustrato le strategie per tutelare il patrimonio che ci circonda «che è da conoscere e valorizzare perché testimonia la nostra identità culturale» come sostenuto nella sua pubblicazione *Ricerca umanistica e diagnostica per il restauro* (Tip. Le. Co., Piacenza, 2010).

Coccioli Mastroviti ha ribadito «il peso della ricerca per conoscere i monumenti. Su questo cantiere le ricerche

sono in corso, quello che trattiamo oggi potrebbe essere meglio precisato, gli interventi sull'apparato decorativo del piano nobile potrebbero riservare sorprese».

Morlacchini in "Metodologie di intervento e restauro" ha spiegato che «l'intervento è riconducibile all'analisi archeologica applicata all'architettura di Riccardo Francovich. Studio approfondito della storia ma anche analisi di tecniche e materiali. Penso che attraverso la conoscenza del bene da restaurare escano le linee di un progetto di qualità».

Pagani ha ripreso le stratificazioni storiche, le scoperte di testimonianze di varie epoche. «Al termine della campagna di indagini abbiamo visto che nel guscio neoclassico si nasconde un edificio dei primi del '500 il cui schema è pienamente individuabile». Rizzi ha trattato il restauro dei dipinti esterni che «raffigurano un gioco di nuvole in un cielo mazzato ad imitazione del tramonto. Abbiamo disalbatato la fascia decorativa sottogronda coperta da intonaco e strati di colore che per tecnica sembrano cinquecenteschi».

Bilancio finale a Serchia: «argomenti finalizzati a individuare il percorso più corretto. Bisogna mantenere tutti i punti interrogativi che suscita l'edificio senza cancellarne alcuno, semmai incrementare la capacità interrogante».

Notevole e originale la "Relazione scientifica sui temi del restauro e dei materiali idonei" proposta da mastro Gilberto Quarneti della "Scuola d'arte muraria di Calcherà S. Giorgio" (Grigno, Trento).

Fabio Bianchi

Gli artisti ispirati da Veleia

Oggi nel sito archeologico apre la mostra "Voci dal tempo"

PIACENZA - Un "colloquio materico tra artisti contemporanei e resti archeologici": è quanto propone la mostra *Voci dal tempo* che si inaugura oggi alle 11 nell'area archeologica di Veleia, dove le suggestive rovine del municipium romano, ma anche gli echi di lontane leggende, si pongono a diretto confronto con le opere di artisti che si sono ispirati alle emozioni suscitate dal luogo.

Nell'ambito della Settimana della cultura, questa mattina, insieme al sindaco di Lugagnano, Jonathan Papamarengi, intervorrà Daniela Locatelli, direttore dell'area archeologica di Veleia, curatrice con l'artista Giacomo Galli dell'esposizione, promossa dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e realizzata in collaborazione con il Comune di Lugagnano. L'itinerario si snoda lungo il consueto percorso di visita, raggiungendo anche la canonica della chiesa di Sant'Antonino a rimarcare il legame dell'antico



Il sito archeologico di Veleia visto dall'alto

edificio con la storia della città sorta nel II secolo avanti Cristo nel territorio della tribù ligure dei Veleiates.

Le *Voci dal tempo* si concretizzano in "sfide materiche e forme totemiche che fioriscono come folletti colorati tra le pietre millenarie, dove i mosaici sposano la ceramica raku, gli alberi secolari le sculture li-

gnee, le colonne romane l'odierna tecnologia". La mostra, che rimarrà allestita fino al 30 settembre (ingresso gratuito, dalle 9 a un'ora prima del tramonto), comprende opere di: Giacomo Galli, Alexander Jarque, Guido Mori, Chiara e Francesco Madoi, impegnati, ciascuno in autonomia, a raccontare le orme impresse dal

passato.

Galli ha guardato soprattutto ai resti delle terme, "dando corpo all'ombra degli antichi guardiani seduti sopra cumuli di macerie e alle vecchie acque fredde, ormai evaporate, del rigidarium". Chiara e Francesco Madoi hanno utilizzato in particolare il legno in lavori "estremamente stilizzati che evocano presenze indefinibili: le quattro sculture posizionate davanti al muro di fondo della basilica, rimandano alle statue giulio-claudie (oggi esposte al Museo archeologico nazionale di Parma) un tempo collocate in quel preciso spazio, mentre un'altra scultura nel bosco che circonda il foro suggerisce presenze di indefiniti spiriti silvestri".

Mori si è invece orientato su un'unica opera per evidenziare "ciò che è scomparso da tempo e stimolare così l'interesse del visitatore". Jarque ha "ritratto una realtà filtrata, dipingendo il mondo che ci circonda attraverso lo schermo di un telefonino, di una tv, di un computer rotto: feroce critica a una tecnocrazia che ci rende oggetti passivi di un vero, sempre più mascherato".

ans.

XIV Settimana della cultura: oggi diversi appuntamenti ai Musei Civici, anche una tavola rotonda

A Palazzo Farnese mostra sulla peste

PIACENZA - Gli appuntamenti della Settimana della cultura oggi sono concentrati a Palazzo Farnese, i cui Musei Civici saranno visitabili gratuitamente fino al 22 aprile, con l'aggiunta di due mostre. La prima, di carattere didattico, verrà inaugurata questa mattina alle ore 11 nella Pinacoteca. Organizzato attorno al quadro di Alessandro Borromeo *battezza un bambino nel lazzeretto* (1635-1645), il percorso si sviluppa sul tema della peste a Piacenza, studiata su fonti archivistiche e iconografiche, dalle classi 2° scientifico A e C, 3° scientifico A e 4° scientifico B del liceo Gioia, con le insegnanti Manuela Veneziani, Antonella Savini ed Elisabetta Peruzzi, in collaborazione con l'Archivio

di Stato e i Musei Civici.

Nel pomeriggio alle 17 la Cappella Ducale ospiterà la tavola rotonda "La Soprintendenza dialoga con il Museo", al quale intervorranno il soprintendente Filippo Maria Gambari, nel suo primo incontro pubblico con la città, le funzionario Roberta Conversi e Daniela Locatelli, che parleranno dei recenti scavi compiuti nel Piacentino, e la conservatrice del Museo archeologico di Piacenza, Annamaria Carini. Alle 18 si terrà il taglio del nastro della mostra *Museo Archeologico: cosa bolle in pentola?*, che dà conto dell'ipotesi del grande progetto che potrebbe trovar casa nell'ex caserma Nino Bixio e, attraverso quattro vetrine tematiche, di come verrà attuata

la prosecuzione dell'allestimento delle sale, per ora ferme alle sezioni di preistoria e protostoria, priva però dei materiali dell'età del ferro, una selezione dei quali sarà presentata nell'esposizione.

Si vedranno inoltre alcuni reperti delle collezioni di proprietà civica, confluite nell'Ottocento e a inizio Novecento alla biblioteca Passerini Landi, privilegiando i pezzi legati alla domus e alla figura della donna nel mondo romano. In vista della mostra che nel 2015 dovrebbe celebrare i 1400 anni della venuta di San Colombano nel Piacentino, verrà focalizzata anche l'epoca longobarda. Infine, si potrà vedere, "nelle condizioni in cui è stato consegnato", un ritrovamento di ma-

La Pinacoteca di Palazzo Farnese ospiterà una mostra sulla peste



teriali di bronzo di provenienza ignota.

Al Centro italo-tedesco Goethe Zentrum, in via San Marco, alle 17.30 Nicola Montenz terrà una conferenza su "La leggenda di un'amicizia. Ludwig II e Richard Wagner".

Domani alle ore 10.30 e alle 11.30 su prenotazione (tel. 0523.321627; 0523.338521) si

potrà visitare la Casa del mutilato in piazza Casali 11, sede dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, che insieme all'Archivio di Stato ha organizzato l'iniziativa. Sono previste, nel corso della visita all'edificio progettato da Alfredo Soressi, con preservati tuttora gli arredi originali, letture di lettere di soldati piacentini, quale monito ai

valori della pace.

Al Museo di storia naturale si potrà accedere, nell'orario: 9.30/12.30 e 15/18, alla collezione *Minerali dal mondo*. Nel pomeriggio, alle ore 16 e 17 (alle 15 solo per aderenti su prenotazione alla segreteria del Fai o alla libreria del Corso) lo storico dell'arte Alessandro Maliverni condurrà alla scoperta del Seminario Vescovile in via Scalabrini, a cura del Fai; alla Galleria Ricci Oddi (ingresso 5 euro) alle 16.30 visita guidata alla mostra *Cassinari Mediterraneo* con le suggestioni musicali dell'Ensemble Nuages del conservatorio Nicolini; nella Sala Concerti del Conservatorio Nicolini alle 18.30 è in programma il concerto "Memoria per il futuro", con letture di testi sulla Resistenza, per concludere la giornata con la Notte blu, apertura straordinaria dalle 20 alle 24 di gallerie d'arte e antiquari del centro, a cura di Unione Commerciali.

An. Ans.